

Riunione nella sede di Catanzaro dell'Ance Appello dei costruttori edili «Puntiamo ai fondi europei»

di FRANCESCO CIAMPA

CATANZARO - «Spendere subito e spendere bene»: il presidente regionale dell'Ance, Francesco Cava, sintetizza le aspettative dei costruttori, che guardano con interesse ai fondi europei per le aree sottoutilizzate, i cosiddetti Fas.

L'appello è arrivato ieri nel corso di una riunione nella sede calabrese dell'Ance (l'associazione dei costruttori edili).

Le risorse che il Cipe ha di recente assegnato alla Calabria ammontano a 1,3 miliardi e riguardano opere infrastrutturali grandi, medie e piccole. «Per il Sud è un treno che non capiterà più: un'occasione data dalla politica europea a fronte di una politica nazionale che è stata latente per molto tempo», scandisce il vicepresidente nazionale dell'Ance, Salvatore Matarrese.

Spendere bene vuol dire anche «fare chiarezza su progetti che possono essere cantierati rapidamente e che possono essere pagati», chiarisce Romain Bocognani, del centro studi Ance. Il tecnico parte da un dato: in totale sono 4 i miliardi di cassa disponibili per il 2012 su 17 stanziati dal Cipe.

Ragionare in termini di priorità, dunque. Per la Calabria si tratterà di fare il punto su un'ampia gamma di opere. Le risorse del Fas da poco assegnate alla regione riguardano il rischio idrogeologico (circa 200 milioni), le tre Università pubbliche calabresi (100 milioni), interventi sull'autostrada Salerno-Reggio (300 milioni), i sistemi idrici dell'Esaro e del Menta (135 milioni). E ancora: sul piatto circa 340 milioni per la viabilità (Trasversale delle Serre, Strada statale dei Due Mari e le strade provinciali). E inoltre in agenda la metropolitana di Reggio (120 milioni) e altre opere (120 milioni di euro) come quelle relative all'antica Kroton e al potenziamento del porto di Catanzaro Lido.

La corsa per il «treno» si traduce anche nella capacità di spesa dei fondi

europei. Cava dice che su questo fronte si stanno osservando progressi, «ma bisogna accelerare puntando sia sulla quantità che sulla qualità». L'assessore regionale alla Programmazione comunitaria e al Bilancio, Giacomo Mancini, dice che con la giunta Scopelliti «c'è stato un cambio di passo». Inoltre, «stiamo lavorando per recuperare 299 milioni di fondi Fas del 2000-2006 mai spesi» e «domani - aggiunge Mancini guadagnando consenso - il governatore farà una riunione dedicata alle opere che riguardano i centri storici».

Necessario inoltre sciogliere il nodo del patto di stabilità, che limita le capacità di spesa degli enti: per la Regione Calabria, ad esempio, tra il 2005 e il 2012, l'autorizzazione di spesa è passata da 1,6 miliardi a 1 miliardo. «L'ostacolo più difficile - spiega Mancini - è rappresentato dalla tagliola del patto di stabilità. Ma insieme, come sistema Calabria, si può far presente a Roma e a Bruxelles che c'è un tessuto vivo che chiede di invertire la rotta». Di più: nella prossima seduta di giunta - spiega l'assessore incassando il plauso di Cava - si discuterà della «regionalizzazione del patto di stabilità», un meccanismo solidaristico (a vantaggio degli enti più deboli) che consentirà di garantire complessivamente, come Regione, gli obiettivi oggi fissati dal ministero dell'Economia per singolo ente. L'Ance chiede anche precisi vincoli sull'uso delle risorse: «Chiediamo norme regionali per il blocco di cassa e di competenza», dice Cava. Che poi, avendo in mente la crisi e le difficoltà di accesso al credito, si rivolge ai banchieri in sala: «Senza il vostro aiuto - avverte - non si fa impresa».

Si parla anche dei ritardi di pagamento. Mancini dice che «per la prima volta la Calabria ha approvato il bilancio regionale nei termini di legge» e che dunque la Ragioneria «in questi due mesi ha sbloccato 200 milioni».



Il tavolo dei relatori

